

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

| | |
|-----------------------------|--|
| Determinazione dirigenziale | n. DET-AMB-2017-4724 del 06/09/2017 |
| Oggetto | Rinnovo e cambio di titolarità di concessione ad uso irriguo a favore del Consorzio della Bonifica Burana e del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara nei Comuni di Ferrara e Bondeno |
| Proposta | n. PDET-AMB-2017-4897 del 06/09/2017 |
| Struttura adottante | Area Coordinamento Rilascio Concessioni |
| Dirigente adottante | FRANCO ALFONSO MARIA ZINONI |

Questo giorno sei SETTEMBRE 2017 presso la sede di Largo Caduti del Lavoro, 6 - 40122 - Bologna, il Responsabile della Area Coordinamento Rilascio Concessioni, FRANCO ALFONSO MARIA ZINONI, determina quanto segue.

IL DIRIGENTE

VISTI

- il regio decreto 25 luglio 1904, n. 523 (Testo unico delle opere idrauliche);
- il regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775 (Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici);
- la legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 (Disciplina della procedura di V.I.A.);
- il regolamento regionale n. 20 novembre 2001, n. 41 (Regolamento per la disciplina del procedimento di concessione di acqua pubblica);
- il Piano di tutela delle Acque dell'Emilia Romagna, approvato con deliberazione dell'Assemblea legislativa, 21 dicembre 2005, n. 40;
- la deliberazione di Giunta regionale 30 luglio 2007, n. 1191 (Approvazione Direttiva contenente i criteri di indirizzo per l'individuazione ed il monitoraggio dei SIC, delle ZPS e delle Linee Guida per la valutazione di incidenza *ex art. 2, co. 2, l.r. 7/2004*);
- il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale);
- la deliberazione di Giunta regionale 14 dicembre 2015, n. 2067 (Attuazione della Direttiva 2000/60/CE: contributo della Regione Emilia Romagna ai fini dell'aggiornamento/riesame dei piani di Gestione distrettuale 2015–2012);
- la deliberazione 17 dicembre 2015, n. 8 dell'Autorità di Bacino del Fiume Po, (Direttiva per la valutazione del rischio ambientale connesso alle derivazioni idriche in relazione agli obiettivi di qualità ambientale definiti dal Piano di gestione del Distretto idrografico padano- c.d. "Direttiva Derivazioni");
- la legge regionale 21 aprile 1999, n. 3 (Riforma del sistema regionale e locale), in particolare gli art. 152 (Canoni per le utenze di acqua pubblica); 153 (Spese di istruttoria); 154 (Depositi cauzionali);
- la legge regionale 22 dicembre 2009, n. 24, in particolare l'art. 51 (Disposizioni finanziarie inerenti le entrate derivanti dalla gestione del demanio idrico);
- la legge regionale 30 aprile 2015, n. 2, in particolare l'art. 8 (Disposizioni sulle entrate derivanti dall'utilizzo del demanio idrico);
- le deliberazioni di Giunta regionale 15 aprile 2002, n. 609; 7 luglio 2003, n. 1325; 1 agosto 2005, n. 1274; 29 dicembre 2005 n. 2242 e n. 1994; 9 dicembre 2011, n. 1985; 2 febbraio 2015 n. 65 (Nuove determinazioni di canoni e di spese istruttorie per le derivazioni di acqua pubblica); 29 ottobre 2015 n. 1622 (Disposizioni in materia di demanio idrico, anche ai sensi dell'art. 8, l.r. n. 2 del 2015);

- le deliberazioni di Giunta regionale 5 settembre 2016, n. 1415 (Definizione dei fabbisogni irrigui per la coltura, ex d.m. 31 luglio 2015, “Approvazione delle linee guida per la regolamentazione da parte delle Regioni delle modalità di quantificazione dei volumi idrici ad uso irriguo); 31 ottobre 2016, n. 1792 (Determinazione su base volumetrica dei canoni di concessione ad uso irriguo); 21 dicembre 2016, n. 2254 (Disciplina sulle modalità di quantificazione dei volumi idrici ad uso irriguo in recepimento del d.m. 31 luglio 2015);
- la deliberazione di Giunta regionale 9 giugno 2014, n. 787 (Individuazione dei parametri per la durata massima delle concessioni di derivazione d'acqua pubblica diverse da quelle destinate ad uso idroelettrico);
- la legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme sul procedimento amministrativo);
- il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 (Riordino della disciplina sugli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni);
- la legge regionale 30 luglio 2015, n. 13 (Riforma del sistema di Governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni), che ha conferito le funzioni regionali in materia di demanio idrico ad ARPAE – Agenzia regionale per la Prevenzione, l’Ambiente e l’Energia dell’Emilia–Romagna;
- la deliberazione di Giunta regionale 24 novembre 2015, n. 1927 (Approvazione Progetto Demanio idrico);
- la determinazione dirigenziale 21 aprile 2017, n. 353 (Avocazione *ad interim* in capo al Direttore tecnico degli incarichi dirigenziali di Responsabile di Laboratorio Multiuso e di Responsabile Area Coordinamento Rilascio Concessioni);

DATO ATTO

- che con D.M. in data 13.02.1959 n. 170 e relativo disciplinare repertorio n. 3183 in data 24.07.1958 veniva assentito al Consorzio Generale di Bonifica nella Provincia di Ferrara di derivare dal Fiume Po, in località Pilastresi del Comune di Bondeno (FE) ed in località Pontelagoscuro del Comune di Ferrara (FE), il quantitativo di moduli massimi 440 (l/s. 44.000,00) di acqua ad uso agricolo, di irrigazione e di bonifica, di cui una parte di essa e per un massimo di moduli 80 (l/s. 8.000,00), in località Pontelagoscuro del Comune di Ferrara (FE), assentita per anni 70, con scadenza al 03.02.2001;
- che con D.M. in data 10.07.1967 n. 2165 e relativo disciplinare repertorio n. 300 in data 06.03.1961 e successivo atto aggiuntivo repertorio n. 1620 in data 19.10.1966

veniva assentito al Consorzio Interprovinciale per la Bonifica di Burana di derivare dal Fiume Po, in località Chiaviche Pilastresi del Comune di Bondeno (FE), il quantitativo di moduli massimi 30 (l/s. 3.000,00) di acqua ad uso agricolo, igienico, riempimento di maceri e abbeveraggio bestiame con obbligo di restituzione delle colature, assentita per anni 70, con scadenza al 31.12.2000;

- che con Delibera dell'allora Consiglio della Regione Emilia-Romagna n. 1663 in data 12.11.1987 è stato istituito a decorrere dal 01.01.1988 il Consorzio della Bonifica Burana-Leo-Scoltenna-Panaro;
- che con Decreto del Ministero per le Politiche Agricole – Direzione Generale delle Risorse Forestali, Montane e Idriche n. 7277 in data 16.06.1999 veniva assentita al Consorzio della Bonifica Burana-Leo-Scoltenna-Panaro la costruzione di nuova opera di derivazione, l'impianto Sussidiario "Pilastresi" in Comune di Bondeno (FE);
- che con determinazione regionale n. 4738 del 01/06/2009 è stato assentito il rinnovo della concessione in località Pilastresi del Comune di Bondeno (FE) ed in località Pontelagoscuro del Comune di Ferrara al Consorzio Generale di Bonifica nella provincia di Ferrara ed al Consorzio della Bonifica Burana-Leo-Scoltenna-Panaro;
- che, successivamente al riordino dei Consorzi con LR 5/2009, vengono costituiti il Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara ed il Consorzio della Bonifica Burana, nei quali vengono fusi, tra gli altri, rispettivamente il Consorzio Generale di Bonifica nella Provincia di Ferrara ed il Consorzio della Bonifica Burana-Leo-Scoltenna-Panaro;
- che con domanda PGDG.2015.0885326 del 22/12/2015, il Consorzio della Bonifica Burana, C.F. 94149560362, con sede legale a Modena, Corso Vittorio Emanuele II n. 107 ed il Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, C.F. 93076450381, con sede legale a Ferrara, Via Borgo Leoni n. 28, hanno richiesto il rinnovo con cambio di titolarità della concessione per il prelievo di acqua pubblica da corpo idrico superficiale, con scadenza al 31 dicembre 2015, assentita con det. 4728/2009;

ESAMINATA la documentazione presentata a corredo della domanda di rinnovo, da cui si evince che la derivazione continua ad essere esercitata secondo quanto stabilito nell'atto di concessione oggetto di rinnovo:

- prelievo da esercitarsi mediante quattro opere di presa di derivazione di acqua dal fiume Po, tre in località Pilastresi del Comune di Bondeno (FE) e una in località Pontelagoscuro del Comune di Ferrara (FE);

- ubicazione dei prelievi:
 - Impianto storico di Pilastresi: Comune di Bondeno (FE) località Pilastresi, foglio 46, mappale 83 di proprietà del Demanio Pubblico dello Stato con usufrutto del Consorzio della Bonifica Burana, coordinate UTMER: X=690515 Y=978876
 - Impianto sussidiario I di Pilastresi: Comune di Bondeno (FE) località Pilastresi, foglio 47, mappale 5 di proprietà del Demanio Pubblico dello Stato con usufrutto del Consorzio della Bonifica Burana, coordinate UTMER: X=691062 Y=979087
 - Impianto sussidiario II di Pilastresi: Comune di Bondeno (FE) località Pilastresi, tra il mappale 26 del foglio 47 ed il mappale 255 del foglio 46, coordinate UTMER: X=691005 Y=978782
 - Impianto Pontelagoscuro: Comune di Ferrara (FE) località Pontelagoscuro, foglio 47, mappale 5 di proprietà del Demanio Pubblico dello Stato con usufrutto del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, coordinate UTMER: X=705745 Y=973686
- portata massima di esercizio pari a 47.000 l/s, di questi, 44.000 l/s per il Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara (il quale può prelevare 8.000 l/s in località Pontelagoscuro nel Comune di Ferrara) e 3.000 l/s per il Consorzio della Bonifica Burana;
- volume d'acqua complessivamente prelevato pari a 184.500.000 mc/annui;
- destinazione della risorsa ad uso irrigazione agricola per un totale di 149.800 ettari (di cui 147.000 ettari ricadenti nel comprensorio del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara e 2.800 ettari ricadenti nel comprensorio del Consorzio della Bonifica Burana)

DATO ATTO che:

- in base all'istruttoria svolta, le opere di captazione risultano congruenti con quanto risultante dalla documentazione assunta agli atti e con le condizioni della concessione già assentita con det. 4738/2009;
- la domanda di rinnovo è stata presentata entro il termine di scadenza stabilito dalla det. 4738/2009;
- la destinazione d'uso della risorsa idrica è qualificabile, per la definizione del canone, come uso irriguo;
- il canone per l'anno 2017 è quantificato in 22.958,94 euro;

CONSIDERATO che:

- date le caratteristiche del prelievo, lo stesso non determina influenze negative importanti sullo stato degli acquiferi sotterranei profondi, rendendo ammissibile una continuazione dell'uso della risorsa, ai sensi delle vigenti disposizioni regionali e del Piano di Gestione distrettuale;
- nelle vicinanze non sono disponibili fonti alternative utili a soddisfare il fabbisogno idrico del richiedente;

RITENUTO CHE deve essere garantita una portata di 450 mc/s, per contrastare l'ingressione del cuneo salino presso la sezione di Pontelagoscuro (FE) in conformità alle indicazioni contenute nel Piano di Bilancio Idrico del Distretto del fiume Po;

PRESO ATTO che:

- tutti gli Enti, i cui pareri hanno carattere di obbligatorietà ai sensi dell'art. 9 e dell'art. 12 del Regolamento Regionale n. 41/2001, avevano espresso il loro parere e le relative prescrizioni nella Conferenza di Servizi indetta nell'ambito del procedimento di rinnovo della concessione con det. 4729/2009;
- l'Agenzia Interregionale per il fiume Po conferma, con nota acquisita agli atti con prot. PGDG.2017.7997 del 26/07/2017, i pareri espressi in precedenza e contenuti nel Disciplinare Tecnico 3105/F4-H5-I1 prot. 12298 del 23/03/2008 e nella Determina n. 4738 del 01/06/2009;

ACCERTATO che:

- è stata versata, in data 14 dicembre 2015, la somma pari a euro 87,00 per le spese di istruttoria;
- è stata versata, in data 6 aprile 2017, la somma pari a euro 23.641,00, relativa al canone dovuto per l'anno 2017 ed è in regola con i pagamenti dei canoni delle annualità precedenti;
- è stata versata, in data 28 ottobre 2015, la somma pari a euro 2.248,39, ad integrazione del deposito cauzionale già costituito, pari ad euro 22.958,94, a garanzia degli obblighi derivanti dalla concessione medesima;

RITENUTO, sulla base dell'istruttoria tecnica e amministrativa svolta, che il rinnovo della concessione possa essere rilasciato fino alla data del 31 dicembre 2046, sotto l'osservanza delle condizioni inserite nel disciplinare allegato e parte integrante del presente atto;

DETERMINA

sulla base di quanto esposto in premessa, parte integrante della presente determinazione:

1. di assentire al Consorzio della Bonifica Burana, C.F. 94149560362, con sede legale a Modena, Corso Vittorio Emanuele II n. 107 ed al Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, C.F. 93076450381, con sede legale a Ferrara, Via Borgo Leoni n. 28 il rinnovo con cambio di titolarità della concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea di seguito descritta:
 - prelievo da esercitarsi mediante quattro opere di presa di derivazione di acqua dal fiume Po, tre in località Pilastresi del Comune di Bondeno (FE) e una in località Pontelagoscuro del Comune di Ferrara (FE);
 - ubicazione dei prelievi:
 - Impianto storico di Pilastresi: Comune di Bondeno (FE) località Pilastresi, foglio 46, mappale 83 di proprietà del Demanio Pubblico dello Stato con usufrutto del Consorzio della Bonifica Burana, coordinate UTMER: X=690515 Y=978876
 - Impianto sussidiario I di Pilastresi: Comune di Bondeno (FE) località Pilastresi, foglio 47, mappale 5 di proprietà del Demanio Pubblico dello Stato con usufrutto del Consorzio della Bonifica Burana, coordinate UTMER: X=691062 Y=979087
 - Impianto sussidiario II di Pilastresi: Comune di Bondeno (FE) località Pilastresi, tra il mappale 26 del foglio 47 ed il mappale 255 del foglio 46, coordinate UTMER: X=691005 Y=978782
 - Impianto Pontelagoscuro: Comune di Ferrara (FE) località Pontelagoscuro, foglio 47, mappale 5 di proprietà del Demanio Pubblico dello Stato con usufrutto del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, coordinate UTMER: X=705745 Y=973686
 - portata massima di esercizio pari a 47.000 l/s, di questi, 44.000 l/s per il Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara (il quale può prelevare 8.000 l/s in località Pontelagoscuro nel Comune di Ferrara) e 3.000 l/s per il Consorzio della Bonifica Burana;
 - volume d'acqua complessivamente prelevato pari a 184.500.000 mc/annui;
 - destinazione della risorsa ad uso irrigazione agricola di terreni e/o piante per un totale di 149.800 ettari (di cui 147.000 ettari ricadenti nel comprensorio del

Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara e 2.800 ettari ricadenti nel comprensorio del Consorzio della Bonifica Burana)

2. di rilasciare altresì, fatti salvi i diritti dei terzi, al Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara ed al Consorzio della Bonifica Burana, la concessione relativa all'occupazione di aree del demanio idrico, limitatamente all'area in cui insistono le opere di derivazione;
3. di prendere atto dell'Accordo tra il Consorzio della Bonifica Burana ed il Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, sottoscritto tra le parti il 20 marzo 2017, che regola i rapporti economici e gestionali fra i due enti per la derivazione di moduli 470 di acqua pubblica dal fiume Po a mezzo del sistema Pilastresi-Pontelagoscuro per uso agricolo-irrigazione;
4. di dare atto che il Consorzio della Bonifica Pianura di Ferrara e il Consorzio della Bonifica Burana potranno provvedere, in accordo fra di loro, alla ridefinizione del suddetto Accordo secondo le modalità in esso previste, nel totale rispetto di quanto previsto in ogni sua parte dall'art.29 comma 4 del R.R. n.41;
5. di stabilire che, essendo la presente concessione rilasciata al Consorzio di Bonifica pianura di Ferrara ed al Consorzio della Bonifica Burana, qualora una delle parti venisse meno agli obblighi inerenti alla stessa, l'altra sarà obbligata ad ottemperarvi, restando autorizzata ad esercitare la concessione con tutti gli oneri relativi;
6. di stabilire che il rinnovo della concessione sia rilasciato fino al 31 dicembre 2046;
7. di approvare il disciplinare di concessione allegato al presente atto che riprende il disciplinare di cui alla det. 4738/2009, con gli aggiornamenti conseguenti all'istruttoria di rinnovo;
8. di dare atto che:
 - i canoni annuali successivi all'anno 2017 dovranno essere corrisposti entro il 31 marzo dell'anno di riferimento e saranno oggetto di rivalutazione automatica in base all'indice dei prezzi al consumo, accertati dall'ISTAT alla data del 31 dicembre di ogni anno, fatto salvo l'eventuale aggiornamento o rideterminazione dell'importo stabilito con delibere di giunta regionale;
 - i canoni annuali successivi all'anno 2017 dovranno essere versati sul conto corrente indicato dalla SAC – Struttura Autorizzazioni Concessioni competente per territorio;

- il mancato pagamento del canone entro il termine sopraindicato comporta l'avvio delle procedure per il recupero del credito, comprese quelle per la riscossione coattiva;
9. di dare inoltre atto che:
- l'importo versato ad integrazione del deposito cauzionale già costituito è introitato sul capitolo delle Entrate del Bilancio regionale n. 07060;
 - l'importo versato per le spese di istruttoria, è introitato sul capitolo delle Entrate del Bilancio regionale n. 04615;
 - l'importo versato per il canone 2017 e quelli relativi ai successivi canoni annuali è introitato sul capitolo delle Entrate del Bilancio regionale n. 04315;
10. di dare inoltre atto che:
- per tutelare la risorsa idrica, questa Agenzia ha facoltà di provvedere alla revisione dell'utenza, anche prima della scadenza della concessione, disponendo limitazioni temporali o quantitative del prelievo, ai sensi dell'art. 22, d.lgs. 152/1999 e dell'art. 48, R.R. 41/2001;
 - tutte le derivazioni afferenti ai corpi idrici individuati ai sensi della direttiva 2000/60/CE sono soggette a verifica di congruità rispetto agli obiettivi da raggiungere al 2021 e al 2027 e che la mancata congruità rispetto a tali obiettivi comporta modifica delle condizioni fissate dal disciplinare o revoca della concessione, senza corresponsione di indennizzi da parte della pubblica amministrazione, fatta salva la riduzione del canone;
11. di assegnare il termine di 30 giorni dalla notifica per la sottoscrizione del disciplinare mediante firma digitale ed il successivo invio del provvedimento a questa Agenzia mediante posta elettronica certificata;
12. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione previsti dal d.lgs. 33/2013, sulla base degli indirizzi interpretativi contenuti nella d.G.R. 1621/2013;
13. di provvedere alla pubblicazione per estratto sul BURERT del presente atto;
14. di dare atto che concessionario è tenuto alla registrazione fiscale del presente provvedimento entro 20 giorni dalla sua adozione, in quanto l'imposta di registro risulta superiore ad euro 200,00, ai sensi del d.P.R. 131/1986;
15. di dare atto che la responsabile del procedimento è il dott. Franco Zinoni;
16. di provvedere a notificare il presente provvedimento ai richiedenti attraverso posta elettronica certificata;

17. che avverso il presente provvedimento è possibile ricorrere, all'Autorità giudiziaria ordinaria per le controversie concernenti i canoni, ai sensi dell'art. 133, c. 1, lett. b), d.lgs. 104/2010, al Tribunale delle acque pubbliche e al Tribunale superiore delle acque pubbliche secondo il disposto degli artt. 18, 140, 143 e 144, r.d. 1775/1933.

IL DIRETTORE TECNICO

Franco Zinoni

ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE

**AGENZIA REGIONALE PER LA PREVENZIONE L'AMBIENTE
E L'ENERGIA DELL'EMILIA ROMAGNA**

DISCIPLINARE

contenente gli obblighi e le condizioni della concessione rilasciata al Consorzio della Bonifica Burana, C.F. 94149560362, con sede legale a Modena, Corso Vittorio Emanuele II n. 107 ed al Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, C.F. 93076450381, con sede legale a Ferrara, Via Borgo Leoni n. 28 per il prelievo di acqua pubblica da corpo idrico superficiale mediante opere fissa (domanda di rinnovo PGDG.2015.0885326 del 22/12/2015)

ARTICOLO 1

DESCRIZIONE E UBICAZIONE DELLE OPERE DI PRESA

1. La derivazione di acqua dal fiume Po viene attuata attraverso quattro opere di presa, tre in località Pilastresi del Comune di Bondeno (FE) gestite dal Consorzio della Bonifica Burana ed una in località Pontelagoscuro del Comune di Ferrara (FE) gestita dal Consorzio della Bonifica Pianura di Ferrara.

2. Ubicazione dei prelievi:

- Impianto storico di Pilastresi: Comune di Bondeno (FE) località Pilastresi, foglio 46, mappale 83 di proprietà del Demanio Pubblico dello Stato con usufrutto del Consorzio della Bonifica Burana, coordinate UTMER: X=690515 Y=978876
- Impianto sussidiario I di Pilastresi: Comune di Bondeno (FE) località Pilastresi, foglio 47, mappale 5 di proprietà del Demanio Pubblico dello Stato con usufrutto del Consorzio della Bonifica Burana, coordinate UTMER: X=691062 Y=979087
- Impianto sussidiario II di Pilastresi: Comune di Bondeno (FE) località Pilastresi, tra il mappale 26 del foglio 47 ed il mappale 255 del foglio 46, coordinate UTMER: X=691005 Y=978782
- Impianto Pontelagoscuro: Comune di Ferrara (FE) località Pontelagoscuro, foglio 47, mappale 5 di proprietà del Demanio Pubblico dello Stato con usufrutto del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, coordinate UTMER: X=705745 Y=973686

3. La presa sita in località Pontelagoscuro del Comune di Ferrara (FE), a servizio dell'omonimo impianto, è costituita dal mandracchio realizzato per la conca di navigazione, un avamposto ricavato in sponda destra del fiume Po, lungo circa 200 m rispetto alla linea di

sponda, largo circa 70 m e con il fondo a -2.50 m slm. All'estremità interna del mandracchio si apre l'imbocco della conca di navigazione, che ha una larghezza di 12.30 m, con la platea a -2.50 m slm e il coronamento dei muri laterali a 9.50 m slm. La conca può quindi venire utilizzata dalla navigazione fino a valori massimi del livello del fiume di 8.0,8.50 m slm. Nella parte bassa della parete orientale della conca è predisposta un'apertura per la condotta che collega la vasca della conca di navigazione alla vasca di arrivo alle pompe. La condotta, è di sezione rettangolare, larga 4 m e alta 3 m, con platea sullo stesso piano della platea della conca a -2.50 m slm e lunghezza di circa 45,0 m ed è realizzata mediante diaframmi in c.a. a sostegno del terreno, spalloni e puntoni, travi di coronamento, muri in elevazione e solettone di fondo di altezza pari a 1,20 m. A circa 45 m dall'origine, le pareti della condotta si aprono ad imbuto, secondo un angolo di circa 20° rispetto all'asse, per immettersi in modo graduale nella vasca delle pompe, di dimensioni 17.20 x 10.70 m, pagina 14 di 19 tali da poter alloggiare tre pompe (una di riserva) della portata di 4 mc/s ognuna alla prevalenza di m 3,50 per una portata complessiva massima prelevabile non superiore a 8 mc/s.

4. Le tre opere di presa in località Pilastresi hanno la denominazione e le caratteristiche seguenti:

1) impianto storico di Pilastresi, con funzioni promiscue di derivazione e di scolo, attrezzato, ai fini della derivazione, con un sistema di prelievo a gravità e con n. 4 gruppi di pompe da 12 m³/s alla prevalenza di m 2.5, per una portata complessiva massima prelevabile non superiore a 47 m³/s;

2) impianto Sussidiario 1 di Pilastresi, con prelievo diretto dal fiume in corrispondenza della vecchia chiavica Pilastresi, attrezzato con 5 pompe sommergibili da 3.5 m³/s alla prevalenza di m 4.2, per una portata massima complessiva di 17.5 m³/s;

3) impianto Sussidiario 2 di Pilastresi, con prelievo diretto dal fiume sulla sponda orientale del mandracchio di derivazione dell'impianto storico e canaletta di collegamento fino al bacino di scarico dell'impianto stesso; il Sussidiario 2 è attrezzato con n. 4 pompe sommergibili da 3.75 m³/s alla prevalenza di m 5.5, per una portata massima complessiva di 15 m³/s.

5. All'interno del " sistema Pilastresi " l'impianto di Pontelagoscuro assume la valenza di impianto integrativo del complesso Pilastresi principale (impianto Storico Pilastresi, sussidiario 1 e sussidiario 2) al fine di garantire , in modo sinergico e funzionale, la migliore gestione dell'utilizzo della risorsa idrica a servizio dei territori asserviti al sistema irriguo fornendo altresì una flessibilità gestionale che può attivare significative economie nella

gestione della distribuzione della risorsa idrica in tutti i territori interessati e sottesi dal “sistema Pilastresi”.

ARTICOLO 2

QUANTITÀ, MODALITÀ E DESTINAZIONE D’USO DEL PRELIEVO

1. La quantità d’acqua da derivare da acqua superficiale in sponda destra del Fiume Po, in località Pilastresi del Comune di Bondeno (FE) è pari a massimi mc/s 47,00 (moduli 470,00 pari a l/s 47.000) e in località Pontelagoscuro nel Comune di Ferrara (FE) è pari a massimi mc/s. 8,00 (moduli 80,00, pari a l/s. 8.000), rimanendo fissata la somma delle quantità derivate contemporaneamente nelle due località nella misura di complessivi massimi mc/s. 47,00 (di cui m3/s. 44,00 per il Consorzio della Bonifica Pianura di Ferrara e mc/s. 3,00 per il Consorzio della Bonifica Burana), per uso agricolo - irrigazione.
2. I concessionari dovranno gestire le opere di prelievo in modo che non si derivino acque eccedenti il quantitativo legittimamente utilizzabile di l/s. 47.000.
3. Il volume d’acqua complessivamente prelevato è pari a 184.500.000 mc/annui.

ARTICOLO 3

OBBLIGHI DEL CONCESSIONARIO E CONDIZIONI PARTICOLARI DELLA CONCESSIONE

1. **Dispositivi di misurazione** – Il concessionario è tenuto a mantenere in regolare stato di funzionamento i dispositivi per la misurazione della portata e del volume di acqua derivata, installato ai sensi dell’art. 95, d.lgs. n. 152/2006. I risultati delle misurazioni rilevate devono essere trasmesse, entro il 31 gennaio di ogni anno, ad ARPAE – Struttura Autorizzazioni e Concessioni (S.A.C.) competente per territorio e al Servizio Tutela e Risanamento Acqua, Aria e Agenti fisici della Regione Emilia Romagna.
2. **Cartello identificativo** – Il concessionario è tenuto a collocare in prossimità delle opere di presa un cartello identificativo delle dimensioni di un foglio A4 (cm 21 per cm 29,7), in cui indicare il nominativo del titolare della concessione, il numero di concessione e il suo termine di scadenza. Il cartello deve rimanere affisso per tutta la durata della concessione limitatamente al periodo di effettivo prelievo. In caso di furto o smarrimento del cartello, il concessionario è tenuto a collocarne uno sostitutivo nel più breve tempo possibile.
3. **Stato delle opere** – Il concessionario è responsabile dello stato dell’opera di prelievo e deve mantenerla in condizioni di efficienza, buono stato e sicurezza, affinché non risulti pericolosa per i terzi e per l’interesse pubblico generale. Sono a carico dei concessionari l’esecuzione e la manutenzione di tutte le opere che si rendono necessarie, in relazione alla derivazione concessa per garantire la difesa dell’ambiente, della proprietà ed il buon regime

delle acque, oltre ai diritti dei terzi, tanto se il bisogno di dette opere si riconosca subito, quanto se venga accertato in seguito.

4. **Variazioni** – Il concessionario è tenuto a comunicare preventivamente all'Amministrazione concedente ogni variazione relativa alla destinazione d'uso dell'acqua e alle opere di prelievo (compresa la sostituzione della pompa e gli interventi di manutenzione) contestualmente ai motivi che l'hanno determinata, affinché l'Amministrazione concedente valuti se autorizzarla o meno. La variazione della destinazione d'uso dell'acqua senza il preventivo assenso dell'Amministrazione concedente dà luogo a decadenza dalla concessione.

5. **Sospensioni del prelievo** – Il concessionario è tenuto a sospendere il prelievo qualora l'Amministrazione concedente comunichi il divieto di derivare acque sotterranee. Analogamente il prelievo deve essere interrotto nel caso in cui le Autorità preposte comunichino che l'inquinamento delle acque è tale da vietarne in ogni caso l'utilizzo.

6. **Subconcessione** – Il concessionario non può cedere o vendere a terzi, in tutto o in parte, la risorsa idrica oggetto di concessione, pena la decadenza dal diritto a derivare.

7. **Cambio di titolarità** – Il concessionario è tenuto a trasmettere la richiesta di cambio di titolarità all'Amministrazione concedente entro 60 giorni dal verificarsi dell'evento.

8. **Cessazione dell'utenza** – In caso di cessazione dell'utenza, da qualsiasi causa determinata, il concessionario è tenuto a darne comunicazione all'Amministrazione concedente affinché la stessa fornisca opportune indicazioni tecniche in merito alla chiusura del pozzo, a tutela della qualità e del regime dell'acquifero, con onere delle spese a carico del concessionario.

Il concessionario è obbligato a provvedere a proprie spese a tutti i lavori necessari per il ripristino dei luoghi nelle condizioni richieste dall'interesse pubblico generale, secondo le modalità prescritte dall'Amministrazione concedente.

Nel caso in cui il concessionario, obbligato al ripristino dei luoghi, non vi provveda, l'amministrazione concedente procede d'ufficio all'esecuzione dei lavori, con onere delle spese relative a carico del concessionario.

ARTICOLO 4

DURATA E RINNOVO DELLA CONCESSIONE

1. La concessione è rilasciata fino al **31 dicembre 2046**, fatto salvo il diritto del concessionario alla rinuncia, qualora vengano meno i presupposti in base ai quali la derivazione è stata richiesta.

2. Nel caso in cui all'approssimarsi del termine della concessione persistano i fini della derivazione, il concessionario è tenuto a presentare istanza di rinnovo prima della scadenza naturale del titolo, quindi entro il **31 dicembre 2046**.

3. Il concessionario che ha presentato domanda di rinnovo può continuare il prelievo sino all'adozione del relativo provvedimento, nel rispetto dell'obbligo di pagare il canone e degli altri obblighi previsti dalla concessione in corso di rinnovo.

4. Il concessionario che non intenda procedere al rinnovo della concessione o che intenda rinunciarvi, è tenuto a porre in essere tutti gli adempimenti richiesti in caso di cessazione dell'utenza.

ARTICOLO 5

REVOCA/DECADENZA DALLA CONCESSIONE

1. L'Amministrazione concedente può revocare la concessione in qualunque momento per sopravvenute ragioni di interesse pubblico o qualora si rendano disponibili risorse idriche alternative non pregiate idonee all'uso richiesto e, comunque, al verificarsi degli eventi che ne avrebbero determinato il diniego ai sensi dell'art. 32, R.R. n. 41/2001. La revoca anticipata della concessione non dà diritto ad alcun compenso o indennità.

2. L'Amministrazione concedente dichiara la decadenza dalla concessione nei casi di cui all'art. 32, R.R. n. 41/2001, qualora il concessionario, regolarmente diffidato, non abbia provveduto a regolarizzare la propria posizione entro il termine perentorio di trenta giorni dalla diffida. Nel caso di sub concessione a terzi la decadenza è immediata.

3. In caso di revoca o decadenza, il concessionario è tenuto a porre in essere tutti gli adempimenti richiesti in caso di cessazione dell'utenza.

ARTICOLO 6

CANONE DELLA CONCESSIONE

1. Il concessionario è tenuto a corrispondere il canone annuo secondo le modalità e l'importo indicati nell'atto di concessione di cui il presente disciplinare è parte integrante, anche se non possa o non voglia fare uso in tutto o in parte dell'acqua concessa.

2. Nel caso di rinuncia alla concessione, il concessionario è tenuto al pagamento del canone sino al termine dell'annualità in corso alla data di ricezione della comunicazione di rinuncia.

3. La sospensione dei prelievi disposta dalle Amministrazioni competenti per un periodo non superiore ai tre mesi non dà luogo a riduzione del canone annuo.

4. L'importo del canone è aggiornato ai sensi dell'art. 8 della L.R. 2/2015.

5. Il mancato pagamento di due annualità del canone è causa di decadenza del diritto a

derivare ai sensi dell'art. 32 del R.R. 41/2001.

ARTICOLO 7

DEPOSITO CAUZIONALE

1. Il deposito cauzionale viene restituito alla scadenza naturale o anticipata della concessione, su istanza del concessionario, qualora risultino adempite tutte le obbligazioni derivanti dall'atto di concessione.
2. Fermo quanto previsto al punto 1, l'Amministrazione concedente, oltre che per accertata morosità, può incamerare il deposito nei casi di rinuncia e dichiarazioni di decadenza.

ARTICOLO 8

OSSERVANZA DI LEGGI E REGOLAMENTI

1. Il concessionario è tenuto all'osservanza di tutte le disposizioni legislative e regolamentari poste a tutela degli aspetti qualitativi e quantitativi della risorsa idrica.
2. È ad esclusivo e totale carico del concessionario il risarcimento di tutti i danni eventualmente arrecati, in dipendenza della concessione, a proprietà, sia pubbliche che private, a persone, animali, ambiente e cose, restando l'Amministrazione concedente espressamente sollevata ed indenne da qualsiasi responsabilità anche giudiziale.

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.